// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 | ROMA — SABATO 28 MAGGIO | NUM. 124

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Ad uffiziale:

Viretti cav. avv. Natale Antonio, segretario di Procura generale di Corte d'appello, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

Corti Vincenzo, segretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Orlandi Guido, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Ricci Vincenzo, id. id.

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Mundula Antonio, giudice di Tribunale, collocato a riposo con titolo e grado di presidente di Tribunale.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

De Crecchio Filippo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano.
Bricoli Enrico, id. id. di Parma.
Poli Vincenzo, id. id. di Udine.
Sozzi Lodovico, id. id. di Pordenone.
Bruno Costantino, id. id. di Pallanza.
Pollastri Annibale, id. id. di Domodossola.
Arnaudi Gioacchino, id. id. di Susa.
Angelotti Giuseppe, id. id. di Mistretta.
Arriva Giovanni, id. id. di Reggio Calabria.
Belli Gio. Battista, id. id. di Fermo.
Cannella Michele, id. id. di Ascoli Piceno.
Fabiani Michele, id. id. di Salò.
Mendaja Gerardo, id. id. di Trani.
Paglia Giovanni, id. id. di Modena.
Sorà Giuseppe, id. id. di Castiglione delle Stiviere.
Castiglioni cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Del Gaudio cav. Giuseppe, id. id. di Trani.
Donzelli cav. Emilio, id. id. di Aquila, applicato a quella di Roma.
Gherardi cav. Pacifico, consigliere della Sezione di Corte d'appello a Macerata.
Gibezzi cav. Luigi, id. della Corte d'appello di Brescia.
Panizza cav. Benedetto, id. id. id.
Piras Wonner Vincenzo, id. id. di Cagliari.
Soreca cav. Giovanni, id. id. di Trani.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Tortoreto (Teramo) per la trasformazione dei locali Monti frumentario e pecuniario in una Cassa di prestiti e risparmio, per l'erezione della medesima in Corpo morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni adesive delle Amministrazioni dei predetti Monti frumentario e pecuniario;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei Monti frumentario e pecuniario di Tortoreto in una Cassa di prestiti e risparmio, la quale è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 22 ottobre 1880, composto di trentasei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata nell'adunanza generale del 25 luglio 1880 dagli azionisti della Società per la fabbricazione e lo smercio dei prodotti chimici ad uso delle farmacie e delle industrie, stabilita in Milano, col titolo di *Fabbrica lombarda di prodotti chimici*;

Visto lo statuto della Società e il R. decreto 15 giugno 1873, n. DCLXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della Società anonima per azioni al portatore denominata *Fabbrica lombarda di prodotti chimici* da 2 milioni a 4 milioni di lire, mediante conversione delle attuali 4000 azioni da lire 500 in altrettante da lire 1000 cadauna, ed è modificato in conseguenza l'articolo 5 dello statuto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **218** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le note 14 luglio 1879, n. 12114 e 11 dicembre 1880, n. 26364, del Nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Catania, per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 24 gennaio 1881 del Consiglio provinciale di Catania, 24 settembre 1879, 3 aprile e 11 settembre 1880, e 26 marzo 1881 del Consiglio comunale di Caltagirone (Catania); e 14 settembre 1879 e 18 aprile 1880 della Deputazione della colonia agricola di Caltagirone;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5790 (Serie 2ª) per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nell'anno 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La colonia agricola di Caltagirone è riordinata secondo le disposizioni di questo decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Catania.

Art. 2. La Scuola con annesso Convitto ha lo scopo di formare abili agricoltori, fattori, agenti di campagna, castaldi, ecc.

Art. 3. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, le norme per gli esami, il ruolo e gli assegni del personale direttivo insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in un regolamento da approvarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio di amministrazione, di cui al seguente articolo 4, ed il Comitato di agricoltura.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto di due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un delegato della provincia di Catania, di un delegato del comune di Caltagirone e del direttore della Scuola.

I membri elettivi del Consiglio durano in ufficio due anni e sono rieleggibili; si rinnovano per metà ogni anno; alla fine del primo anno l'elezione si fa per sorteggio.

Il Consiglio nomina nel proprio seno e fra i membri elettivi il presidente ed il segretario che durano in carica due anni e possono esservi confermati.

Art. 5. Il Consiglio di amministrazione discute ed approva anno per anno il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentato dal direttore; vigila alla regolare gestione della Scuola sulle basi del bilancio approvato; rappresenta la Scuola nei rapporti amministrativi coi corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; trasmette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo, quando ne sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico, di cui al seguente articolo 6, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, ed eventualmente sulle modificazioni che si chiarissero necessarie per il suo ordinamento.

Art. 6. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti presieduto dal direttore.

Art. 7. Il Consiglio didattico discute ed approva il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica; stabilisce anno per anno gli orari per lo studio e per il lavoro ed il tempo per gli esami; formola le proposte di modificazioni o riforme che apparissero necessarie ed utili nell'ordinamento della istituzione; discute ed approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 8. Il governo della Scuola e della azienda è conferito al direttore.

Art. 9. Il direttore presenta annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese, dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo della successiva, ed una relazione approvata dal Consiglio degli insegnanti sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola; formola il regolamento di disciplina interna e ne dà comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo del Consiglio amministrativo; compila i programmi d'insegnamento e li propone alla discussione del Consiglio didattico, e provvede alla esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti, e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buono andamento della istituzione, e che, pel disposto dei precedenti articoli 5 e 7, non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 10. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gli insegnanti aprendo concorsi od eleggendo persone note per la loro attitudine.

Art. 11. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha diritto di fare ispezionare la Scuola da speciali commissari, aventi facoltà di convocare i Consigli amministrativo e didattico, e di inviare speciali delegati ad assistere agli esami e prender parte al lavoro delle Commissioni esaminatrici.

Art. 12. Anche la provincia di Catania ed il comune di Caltagirone possono fare ispezionare la Scuola da speciali commissari, muniti di mandato scritto.

Art. 13. Alle spese d'impianto provvedono il Governo con lire 10,000; la provincia di Catania con lire 3000; ed il comune di Caltagirone con lire 2000. Il comune di Caltagirone fornisce inoltre i terreni ed i fabbricati occorrenti.

Art. 14. Alle spese di mantenimento provvedono il Governo con annue lire 6000; la provincia di Catania con annue lire 6000; ed il comune di Caltagirone con annue lire 3000.

Questi contributi annui saranno però di lire 6500 per parte del Governo, di lire 7000 per parte della provincia e di lire 4000 per parte del comune, finchè non abbiano compiuto il corso ordinario di studi nella Scuola quelli alunni che attualmente sono mantenuti gratuitamente nella colonia per effetto di una convenzione preesistente tra la colonia stessa e la provincia.

Art. 15. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 16. Il R. decreto 3 novembre 1877, concernente la colonia agricola di Caltagirone è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **224** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 luglio 1867 che approva il regolamento sul servizio di bordo delle navi in disarmo, allestimento e disponibilità;

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, che approva il regolamento per l'armamento del Regio naviglio;

Visto l'art. 1 del suddetto regolamento che stabilisce le posizioni in cui possono trovarsi le Regie navi quanto ad equipaggio che a competenze;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle posizioni in cui, giusta l'art. 1 del regolamento per l'armamento del Regio naviglio in data 5 ottobre 1878, possono trovarsi le navi dello Stato, è aggiunta la posizione di *allestimento*, fra lo stato di *disponibilità* e quello di *disarmo*, come prevede il regolamento 9 giugno 1867 sul servizio di bordo delle navi in disarmo, allestimento e disponibilità, approvato con Reale decreto 4 luglio 1867.

Art. 2. Potranno essere poste in istato di *allestimento* le navi di nuova costruzione dopo il loro varamento, e quelle che subiscono grande raddobbo, giusta il disposto dall'art. 3 del regolamento 9 giugno 1867.

Art. 3. Sulle navi in *allestimento* sarà destinato un ufficiale responsabile ed un ufficiale macchinista, dei gradi rispettivamente stabiliti per ogni singola nave dalla tabella *D* annessa al regolamento per l'armamento del Regio naviglio.

L'equipaggio delle navi in *allestimento* consterà dei sottufficiali contabili delle categorie nocchiere, cannoniere, macchinista e maestro d'ascia, e di un numero di comuni del Corpo Reale Equipaggi che sarà volta per volta fissato per mezzo di decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, nell'ordine di passaggio delle navi allo stato di *allestimento*.

Art. 4. Agli ufficiali imbarcati sulle navi in allestimento sarà corrisposto il trattamento tavola stabilito per il loro grado, senza diritto però nè a cuoco nè a domestico. Non sono assegnate spese d'ufficio agli ufficiali responsabili di esse navi.

Le competenze della bassa forza sulle navi in allestimento sono le stesse che vengono corrisposte sulle navi in disponibilità, eccezione fatta per i supplementi di bordo stabiliti dalla tabella *D*, annessa al regolamento 5 ottobre 1878, dei quali sono concessi soltanto quelli attribuiti al ridotto numero dei sottufficiali contabili imbarcati.

Art. 5. Le navi in *allestimento* per la custodia, sicurezza e dipendenza sono considerate come navi in disarmo.

Art. 6. La posizione di *allestimento* è ammessa soltanto per le navi per le quali esiste pure quella di disponibilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **220** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 22 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), col quale è stabilito che nelle principali città il Governo promuoverà la istituzione di stanze di compensazione, alle quali saranno ammessi un rappresentante del Tesoro dello Stato e un rappresentante delle sedi e delle succursali delle Banche di emissione, delle Casse di risparmio, delle Banche di sconto e popolari e dei principali banchieri per la riscontrata dei biglietti pagabili a vista e al portatore, e per le compensazioni degli altri titoli di credito, e che le norme di questa istituzione dovranno essere determinate per decreto Reale;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di concerto col Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro del Tesoro, promuoverà per ora l'istituzione di stanze di compensazione nelle seguenti città:

Roma — Napoli — Milano — Torino — Venezia — Firenze — Genova — Palermo — Bologna — Messina — Catania — Bari — Cagliari.

Art. 2. Le Camere di commercio residenti nelle città sovra indicate sono incaricate di invitare le Banche, le Casse di risparmio, i banchieri e i principali negozianti delle città medesime a costituirsi in associazione allo scopo di istituire sotto la vigilanza delle Camere anzidette, e amministrare le stanze di compensazione e di proporre al Governo le norme generali secondo le quali dovranno operare.

Art. 3. Con altro Reale decreto, sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello del Tesoro, viste le proposte di cui all'articolo precedente, saranno adottate le disposizioni regolatrici delle stanze di compensazione.

Art. 4. La Camera di commercio di Livorno indirizzerà al Governo le proposte che essa reputerà più acconcie in ordine alle stanze di compensazione ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico degli uffici tecnici di finanza, approvato col Nostro decreto del 6 marzo 1881, n. 120;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo le seguenti nomine nel personale degli uffici tecnici suddetti:

Alfredo Marzorati, Pietro Zelaschi e Carlo Veglio, direttori compartimentali del macinato, sono nominati ispettori capi di 2ª classe con lo stipendio di lire 5500;

Antonio Isnardi e Tommaso Porena, ispettori di 1ª classe della Giunta del censimento; Francesco Pignone, Paolo Grazia, Carlo Vial, Paolo Urbani, Carlo Clavenzani ed Emilio Scaccia, ispettori di 1ª classe negli uffici del macinato; Enrico Pirola e Giovanni Bonelli, ispettori di 2ª classe della Giunta del censimento, sono nominati ispettori di 1ª classe con lo stipendio di lire 4500;

Eugenio Rattaggi, ispettore di 2ª classe della Giunta del censimento; Pier Filippo Calza, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze; Stefano Barilli, Antonio Milesi, Silvio Ami, Giuseppe Bernasconi e Carlo Cerati, ispettori di 2ª classe negli uffici del macinato; Francesco Mura, Francesco Jus, Carlo Bonomi, Giuseppe Benucci e Carlo Sioli, ispettori di 3ª classe nella Giunta del censimento; Giovanni Camozzi, Cesare Bancheri, Icilio Manaresi, Giovanni Battista Turazza, Giovanni Biondi, Alessandro Richelmi, Biagio Pizzorno e Ignazio Milani, ingegneri provinciali di 1ª classe negli uffici del macinato, sono nominati ispettori di 2ª classe con lo stipendio di lire 4000;

Bruto Calindri, Germano Vogliano, Pietro Andreatto, Edoardo Rainoldi, Giovanni Rossino, Alceste Serrazanetti, Francesco Tricerri, Giuseppe Olmi, Giovanni Zaccaria, Vito Chimienti, Agostino Antolini e Cesare Zannardelli, ingegneri provinciali di 1ª classe negli uffici del macinato; Luigi Torre, Giuseppe Ricci, Emilio Auzzani, Ulderico Zuradelli, Nemesio Abati, Giovanni Battista Giustiniani, Oreste Calanca, Leonida Spadoni, Ercolano Ercolani, Federico Fornara, Carlo Ariasi, Luigi Sala, Pietro Bono, Francesco Mellini e Achille Saporiti, commissari di 1ª classe della Giunta del censimento; Alessandro Ausenda, Giuseppe Camurani, Gaetano Aveto, Michele Renzi, Natale Civardi, Giuseppe Ricolfi, Francesco Nicola, Giuseppe Foresti, Eugenio Biancheri, Guglielmo Rizzardi, Francesco Landini e Domenico Tosone, ingegneri provinciali di 2ª classe negli uffici del macinato, sono nominati ingegneri di 1ª classe con lo stipendio di lire 3500;

Emilio Gorgo, Vincenzo Bagliardi, Giuseppe Franco, Alessandro Bottassi, Michele Mischi, Francesco Cibele, Gaudenzio Conti Rossini, Filippo Sirtori, Augusto Macchi, Giovanni Varvelli, Giovanni Sezzi, Felice Rampini Boncori e Vitaliano Bassetti, ingegneri provinciali di 2ª classe negli uffici del Macinato; Ferrante Bomben, Cesare Ronzè, Antonio Brusati, Carlo Sormani, Giacomo Accenti, Michele Toscani, Giuseppe Bontempi, Giovanni Ugolini, Giovanni Monico, Ambrogio Storni, Alessandro Imperiali, Paolo Bellorini, Leopoldo Ademollo e Bartolomeo Franzini, commissari di 2ª classe della Giunta del censimento; Francesco Morante, Arturo Pinzuti, Lorenzo Mozzinelli, Domenico Pisoni, Amico Beduschi, Giovanni Maffiotti, Pietro Masi, Giovanni Torra, Giuseppe Demarie, Nicola Dionisotti, Angelo Gilbert De Winkels, Francesco Rusconi, Bonifacio Campofregoso, Leone Foà, Ernesto Perini, Gio. Battista Manfredi, Giacinto Provana, Giuseppe Avventi, Achille Ferraris e Antonio Izar, ingegneri provinciali di 3ª classe negli uffici del macinato, sono nominati ingegneri di 2ª classe con lo stipendio di lire 3200;

Serafino Pascali, Luigi Mazè de la Roche e Antonio Augusto Gloria, ingegneri provinciali di 3ª classe negli uffici del macinato; Giov. Battista Tonini, Tito Ricci, Amerigo Zambelli, Antonio Jaroseh, Pietro Filippini, Giulio Maroni, Giovanni Scaffini, Secondo Giacheri, Giuseppe Trabucco, Antonio Foggini, Pietro Bosatta, Giovanni Frattina, Gio. Battista Pozza, Francesco Pensa, Francesco Cima, Giuseppe Sarasino, Giovanni Castagnola, Enrico Zedda, Giuseppe Gavuzzi, Giuseppe Caremoli, Carlo Pletti, Enrico Regali, Natale Biraghi, Valentino Racchetti, Francesco Mangarini e Tito Bellini, commissari di 3ª classe della Giunta del censimento; Alberto Chiari, Francesco Felici, Luigi Menichini, Giuseppe Panzini, Celestino Rovesti, Ercole Squarini, Candido Ricchieri, Antonio Amaducci, Leone Turina, Leopoldo Martinengo, Eugenio Ferrari, Alessandro Crosa, Tommaso Biglio, Giuseppe Franceschi, Emilio Terzaghi, Adolfo Bertola, Erminio Buscaglia, Attilio Fantozzi, Enrico Orlandi, Francesco Dari, Federico Signorini, Giuseppe Barilli, Luigi Nespoli, Vincenzo Alfredo Pascucci, Luigi Zenone, Giovanni Cartasatta, Adolfo Bergomi, Federico Montanari, Cesare Boggio, Teobaldo Randone, Angelo Marangoni, Israel Sacerdote, Ettore Tempesti, Giacomo Nicolazzi, Davide Gianola, Leopoldo Balzani, Achille Beldraghi, Luigi Ser Giacomi, Stefano Avet e Giuseppe Guidetti, ingegneri di 1ª classe negli uffici del macinato; Emilio Martinazzi, Egidio Luparia, Angelo Tessiore e Siro Frondoni, ingegneri di 2ª classe negli uffici del macinato, sono nominati ingegneri di 3ª classe con lo stipendio di lire 2800;

Mazzingo Fedi, Carlo Pettenati, Cesare Colle, Vittorio De Giovanni, Edoardo Russo, Giovanni Manconi, Carlo Macchi, Angelo Serafini, Giuseppe Foglino, Enrico Boido, Giovanni Timoteo-Torriani, Giuseppe Quaglino, Gaetano Gilberti, Ermete Bernabei, Silvio Guizzetti Bianchi, Francesco Bellotti, Giuseppe Ravasio, Gio. Battista Selis, Cesare Bagnoli, Ro-

molo Cialdini, Francesco Stampacchia, Ernesto Baduel, Giulio Vandoni, Marcello Bricoli, Ottavio Lanzavecchia, Emilio Camussi, Davide Porlezza, Guelfo Carli, Gaetano Capozza, Germano Cobianchi, Guglielmo Usellini, Edoardo Soldati, Giacinto Coggiola e Amos Pizzo, ingegneri di 2ª classe negli uffici del macinato; Massimigliano Puccini, Enrico Martini, Guido Cipriani, Ignazio Saibante, Gio. Battista Gualdo, Coriolano Forlani, Luigi Diotalevi, Giovanni Michieli, Agostino Ventura, Ignazio Osteiner, Emilio Rigotti, Cesare Silvestrini, Gio. Battista Ganassini, Numa Ferrario, Antonio Galli, Domenico Usarini, Carlo Sacchi, Davide Finetti, Salvatore Sebregondi, Orazio Callai, Biagio Cappelli, Marco Chiamberlando, Fortunato Fresia, Giovanni Pallavicini, Dalmazzo Piglione, Giuseppe Piccini, Carlo Peysino e Felice Buffo, applicati tecnici di 1ª classe nella Giunta del censimento; Carlo Barbero, Luigi Mentasti, Luigi Ricci, Antonino Morra, Ambrogio Velati Bellini, Modesto Sciolla, Isidoro Rippa, Carlo Scarafia, Enrico Arrighi, Giovanni Bobbio, Antonio Angiolini, Giuseppe Ellena, Stefano Fruttero, Giuseppe Cuniberti, Michele Camosso, Vittorio Boccardo, Ferdinando Turco e Pietro Vignoli, applicati tecnici di 2ª classe nella Giunta del censimento, sono nominati ingegneri di 4ª classe collo stipendio di lire 2400;

Domenico Mogna, Antonio Panetti, Valerio Tedeschi, Giuseppe Grassi, Lodovico Amadini, Giuseppe Tornaghi, Telesforo Simonetta, Paolo Monti, Giuseppe Cappuccioni, Carlo Bertetti, Angelo Maragliano, Giacomo Marchisio e Luigi Carava, applicati tecnici di 4ª classe nella Giunta del censimento; Paolo Palmieri, Benedetto Matteoda, Giacinto De Bernardo, Carlo Veglia, Antonio Bruna, Martino Malcotti, Francesco Balduzzi, Giovanni Botto Rossa, Giovanni Dalmassi, Bartolomeo Eula, Alberto Mosca, Eugenio Pavia, Giovanni Rabino, Giuseppe Fiorina, Emanuele Pesati, Luigi Montiglio, Gio. Battista Levis, Giuseppe Spiotta, Antonino Alberto, Camillo Scaffini, Giovanni Costa, Ambrogio Ticozzi, Vittore Ardizzone, Federico Gallese, Annibale Lombardi, Edoardo Banfi, Angelo Benzi, Amato Pedemonti, Costantino Coda Zabetta, Albino Nicodano, Giuseppe Agliati e Raffaele Cannas, applicati tecnici di 3ª classe nella Giunta del censimento; Carlo Araldi, Ignazio Mereu, Emilio Tettamanzi, Achille Sinforiani, Vincenzo Comitini e Giovanni Battista Braggione, ingegneri aggiunti del macinato, sono nominati ingegneri di 5ª classe con lo stipendio di lire 2000;

Augusto Zucoli, Antonio Rigobon, Oreste Malfatti, Gio. Battista Gerometta, Vincenzo Pierallini e Mario Beccatini, disegnatori di 1ª classe; Federico Alcetta, Giovanni Bianchi, Giacomo Fiala e Marco Labia, disegnatori di 2ª classe, sono nominati disegnatori di 1ª classe con lo stipendio di lire 2500;

Giuseppe Allegri, Alessandro Fadiga, Carlo Valli e Giovanni Nasi, disegnatori di 2ª classe; Daniele De Bernardi, Costantino Ronzani, Giuseppe Valentini e Cesare Del Bigio, disegnatori di 3ª classe, sono nominati disegnatori di 2ª classe con lo stipendio di lire 2000;

Alessandro Petri, Eginardo Bagolini, Carlo La Pigna, Innocenzo Ciboldi, Luigi Ploner, Olimpiade Ludovici, Antonio Avignone e Giuseppe Bizzozero, disegnatori di 3ª classe, sono nominati disegnatori di 3ª classe con lo stipendio di lire 1600;

Amilcare Visetti, Bernardo Berlia, Pietro Zanotti, Pietro Tortone, Giuseppe Stuardi, Giuseppe Filiberti, Giovanni Quirico, Giuseppe Peinetti e Paolo Tarò, disegnatori di 4ª classe, sono nominati disegnatori di 4ª classe con lo stipendio di lire 1400.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di aprile 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di aprile 1880 e nel mese di marzo 1881.

	OMICIDI		GRASSAZIONI	ESTORSIONI violente e rapine	FURTI	
	Consumati	Mancati			Qualificati	Semplici e campestri
Mese di aprile 1880	161	92	185	49	5228	2874
Mese di aprile 1881	146	110	105	30	3089	1723
Mese di marzo 1881	140	113	120	37	3476	1789
Mese di aprile 1881	146	110	105	30	3089	1723

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di aprile 1881, in confronto al mese di aprile dell'anno precedente, una diminuzione di 15 omicidi consumati, di 80 grassazioni, di 19 fra estorsioni e rapine, di 2139 furti qualificati, di 1151 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di marzo 1881 si ebbe pure una diminuzione di 3 omicidi mancati, di 15 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 387 furti qualificati, di 66 furti semplici e campestri.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Il Ministero degli Affari Esteri ha trasmesso a quello dell'Interno la somma di lire sterline 42 17, residuo delle offerte ricevute nel R. Consolato di Londra a pro dei danneggiati di Casamicciola.

Tale somma fu tosto inviata dal Ministero dell'Interno alla Prefettura di Napoli per l'uso cui è destinata.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

La Direzione provinciale delle Poste di Roma avverte il pubblico che, a cominciare dal 1° giugno prossimo, coloro che tengono con la Posta conti di credito per la tassa delle corrispondenze sì in arrivo che in partenza, pagheranno ogni mese soltanto le seguenti tasse:

Per la casella tassa fissa di . . . . L. 2
Per l'importo delle corrispondenze. . . . . » 1
per ogni 100 lire o frazione.

Coloro poi che desiderano soltanto di avere un'apposita casella per le proprie corrispondenze, pagando di volta in volta lo importare di quelle non franche, saranno obbligati alla tassa mensile di lire due.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano sette posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 15 luglio p. v.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto, non oltre il dì 15 giugno del corrente anno:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto, quando sia stato già conferito. Trascorso il tempo utile, stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 17 maggio 1881.

Per il Prefetto
Presidente del Consiglio scolastico
PALMUCCI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1881-82 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e nove semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza, e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di giugno prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (Via Fate-Bene-Fratelli, n. 11), in carta da bollo da centesimi 50:

1. L'istanza scritta di propria mano dagli aspiranti stessi, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri convitti nazionali, devono avere l'età non maggiore di anni dodici;

3. Un attestato di moralità a loro lasciato, o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subìto di recente l'innesto vaccino, o sofferto il vaiolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in collegio;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 18 e 19 del venturo luglio, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando dalle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° maggio 1881.

IL PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma dell'*Havas*, la consegna dei territori ceduti alla Grecia avrà luogo, conforme ad una carta annessa alla convenzione, nel modo seguente:

« La prima sezione sarà compresa tra Aspropotamos ed il fiume Arta.

« La seconda tra Aspropotamos, Portaicos, Salembria e Kutschuk-Kainarli.

« La terza si estende al nord di Portaicos e Salembria fino a Zarca.

« La quarta è compresa tra Kutschuk-Kainarli, Salembria, Karatchair ed il lago di Karlas verso il golfo di Volo, lasciando da parte Velesino e terminando al sud di Cokkina.

« La quinta comprende il territorio che rimane al nord di Salembria, e tutta la parte orientale fino al monte Pelion.

« La sesta è Volo e la penisola. »

Siccome l'ambasciatore inglese, signor Goschen, ha già presentato al sultano le sue lettere di richiamo, lord Dufferin, a quel che dice lo *Standard*, partirà immediatamente per

Costantinopoli affine di attendere all'esecuzione della convenzione turco-greca.

La Camera di commercio di Glascow ha designato due dei suoi direttori ed il signor G. Jacoby per assistere i commissari inglesi nei negoziati per il trattato di commercio franco-inglese.

Il *Times* spera che altre Camere di commercio ne seguiranno l'esempio.

La Camera di commercio di Glascow ha adottato le risoluzioni seguenti:

" Allo scopo di sviluppare in modo soddisfacente le relazioni commerciali tra l'Inghilterra e la Francia, è necessario di ridurre al 5 per cento i diritti di tariffa; questi diritti non devono, in nessun caso, oltrepassare il decimo del valore della merce.

" Il mantenimento dello *statu quo* non può soddisfare il commercio inglese, le tariffe attuali essendo quasi proibitive per l'esportazione di alcuni articoli più importanti.

" Si esporrà al governo la necessità di ottenere il prolungamento dello *statu quo* fino al 9 maggio 1882, giacchè i negoziati che hanno luogo presentemente non possono dare un risultato soddisfacente. "

Lord Granville ricevette una deputazione di notabilità israelitiche che gli espressero la loro dispiacenza per i cattivi trattamenti che gli ebrei soffrono in Russia.

Lord Granville rispose: " Sapendo come le nazioni estere sieno sensibili riguardo ad ogni ingerenza nei loro affari interni, io credo che non sia opportuno di muovere reclami ufficiali al governo russo. "

L'apertura delle ostilità fra l'emiro di Afghanistan e Ayoub khan, governatore di Herat, sembra imminente.

Mentre Abdurrahman si dirige sopra Herat, il di lui avversario, alla testa di 7 od 8 mila uomini gli marcia incontro.

Secondo gli ultimi dispacci giunti a Londra, Abdurrahman tenterebbe di ricacciare Ayoub fino in Persia, dove esso probabilmente verrebbe internato. Ed il governatore di Herat dal canto suo avrebbe per obiettivo la provincia di Candahar, dove un numero considerevole di capi tribù gli sono rimasti affezionati, ad onta che essi si sieno sottomessi all'emiro e gli abbiano giurato fedeltà.

La seconda Camera dei Paesi Bassi ha, secondo la sua precedente deliberazione, intrapresa la discussione circa la revisione elettorale.

La discussione è rimasta dentro ai termini generali della questione e terminò colla adozione di una mozione proposta dai liberali moderati ed accettata dal governo, la quale constata la necessità di una riforma del sistema elettorale presente, senza tuttavia dichiararla d'urgenza.

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai giornali la nota seguente:

" Secondo un articolo della *Gazzetta di Londra*, giornale semiufficiale, si era creduto che il governo inglese avesse istituito a Tunisi una Corte di giustizia consolare. Nulla di ciò; si tratta soltanto della nomina di un viceconsole legale, addetto al console generale, il quale domanda già da sei mesi la creazione di questo posto. La giustizia tunisina ha bisogno però sempre di essere riformata, ed è questa una faccenda di cui avrà ad occuparsi prossimamente Sua Altezza il bey. "

Si ha da Berna, in data 24 maggio, che il Consiglio federale ha dato facoltà al signor Rosh, ministro della Confederazione svizzera a Berlino, di firmare il nuovo trattato di commercio e di dogana conchiuso tra la Svizzera e il governo tedesco.

La *Gaceta* di Madrid pubblica un'ordinanza reale la quale autorizza lo stacco dei *coupons* del debito spagnuolo scadenti il 30 giugno. Questi *coupons* potranno essere presentati alla Cassa del debito pubblico.

Il Reichstag germanico ha discusso lunedì diversi crediti supplementari chiesti dal governo. Fra gli altri ha discusso un credito di 350 mila marchi, da essere impiegati principalmente nella istituzione di un Consiglio economico dello impero. Tale credito è stato combattuto da parecchi oratori.

Il signor Sonnemann disse di vedere nel progetto di istituzione del Consiglio economico dell'impero una cattiva imitazione di una creazione di Napoleone I. Egli rimproverò al cancelliere di adoperarsi continuamente a fondare istituzioni le quali non mirano ad altro che a paralizzare il Reichstag, togliendogli mano mano tutte le sue attribuzioni.

Il signor Loewe espresse all'incirca le medesime opinioni. Egli aggiunse che il Consiglio proposto dal cancelliere dipenderà quasi esclusivamente da lui, e che, per conseguenza, sarà quasi assolutamente inutile.

Il signor Braun disse che se per il ministero di agricoltura e commercio si istituisce una specie di Parlamento speciale, anche gli altri ministeri vorranno il loro, e che quindi il Reichstag si troverà rimpiazzato da una specie di Consigli privati.

Sopra proposta dei signori Windthorst e Benningsen il Reichstag deliberò il rinvio del progetto ad una Commissione speciale.

Una corrispondenza da New-York all'*Indépendance Belge* reca taluni particolari e spiegazioni circa il conflitto che si è elevato tra il Senato americano ed il presidente Garfield.

Quantunque, dopo due mesi di discussioni, il partito repubblicano avesse ratificato un certo numero di nomine di impiegati fatte dal nuovo presidente, il partito stesso in una sua posteriore adunanza, sopra iniziativa del sig. Conkling, decideva che le sole nomine ratificate sarebbero quelle che non sollevano alcuna obbiezione da parte di uno o più senatori repubblicani. Il che in altri termini equivaleva a decidere che il signor Robertson, uomo onorevolissimo, il quale è stato nominato esattore della dogana di New-York, avrebbe veduta la sua nomina annullata, perchè uno dei senatori dello Stato di New-York, il signor Conkling, vi opponeva il suo veto, fondato unicamente sopra ragioni di influenza e di rivalità politica.

Secondo il quale sistema, dice la *Tribune*, ciascuno dei settantasei senatori verrebbe a possedere in materia di no-

mine tanta autorità quanta ne possede il presidente, ed il Senato sarebbe settantasei volte più potente del capo dello Stato.

Pare effettivamente, scrive l'*Indépendance Belge*, chè la pretesa del signor Conkling si fondi sopra un errore costituzionale.

Se la Costituzione conferisce al Senato il diritto di accettare o di respingere le nomine ai grandi impieghi federali, ciò è per l'oggetto di impedire scelte di uomini notoriamente incapaci od indegni e per prevenire quindi il nepotismo.

Ma nel caso presente non havvi nulla di ciò, e il signor Garfield non si è ingannato sulle intenzioni dei suoi avversari. Pur mantenendo la nomina del signor Robertson, causa prima della disputa, egli ritirò cinque altre nomine fatte nello scorso marzo sotto gli auspici del signor Conkling, prima del conflitto attuale. Un tale ritiro annunziato con un messaggio di poche righe ha prodotto fra i senatori l'effetto di una bomba. Non si credeva che il signor Garfield avrebbe difeso con così grande accanimento la prerogativa presidenziale. E d'altronde le circostanze erano tali che egli non poteva cedere senza compromettere irrimediabilmente la sua autorità morale. Però, conchiude l'*Indépendance*, lo scisma fra repubblicani avrà senza dubbio delle serie conseguenze all'epoca delle elezioni d'autunno.

In seguito alle istanze degli abitanti della California il Senato americano ha ratificato, sebbene un po' tardivamente, il trattato conchiuso lo scorso novembre colla China affine di restringere la immigrazione dei *coolies* negli Stati Uniti. Questo trattato era stato firmato dalla China nel momento in cui essa si trovava in cattive relazioni colla Russia.

" I governanti di Pechino, dice a questo proposito il *New York Herald*, avevano gran difficolta da appianare colla Russia riguardo al distretto di Kouldja. Premeva loro che gli americani fossero animati a loro riguardo di buoni sentimenti. Perciò sottoscrissero un trattato che oltrepassa tutto quello che potevano desiderare gli Stati Uniti e che accorda loro ogni maggiore latitudine per regolarizzare la immigrazione mongola. „

I senatori californiani chiedevano la ratifica di questo trattato e la sua immediata applicazione a fronte di una nuova invasione di *coolies*. Il signor Farley al Senato disse che in una sola quindicina sono giunti da oltre a diecimila chinesi e che una nave carica di *coolies* malati di vaiuolo si trovava in quarantena nel porto di San Francisco. Disse poi il signor Farley che il popolo di California protestava contro un simile stato di cose dovuto unicamente alla manovre dei repubblicani in Senato. Secondo il signor Farley la responsabilità dei mali che potranno pesare sulle popolazioni di California a motivo dei tanti indugi frapposti alla approvazione del trattato ricadrà sul partito repubblicano.

A fronte di simili proteste il Senato mise il trattato all'ordine del giorno e lo approvò dopo breve discussione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 27. — A Mallow otto case appartenenti ad alcuni affittaiuoli furono incendiate di notte tempo per vendetta. Le persone che vi abitavano ebbero appena il tempo di fuggire.

Parigi, 27. — *Seduta del Senato.* — Gontaut-Biron dichiara che la destra, non volendo creare difficoltà, voterà il trattato di Tunisi, lasciando al governo la responsabilità delle sue conseguenze.

Il trattato è quindi approvato senza discussione.

Firenze, 27. — Il trasporto del conte Arese fu imponentissimo. Vi sono intervenute tutte le autorità, il comandante Mantese e il colonnello Riccardi, rappresentanti di S. M. il Re, la Presidenza del Senato e il deputato Peruzzi, rappresentante della Camera, il Prefetto, rappresentante il Presidente del Consiglio, i cerimonieri di Corte Tolomei e Perozzi, moltissimi senatori e deputati, i consoli esteri e le notabilità italiane e straniere. Tutta la guarnigione prese parte al trasporto. Folla immensa.

Copenaghen, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura del nuovo Folkething. Krabbe fu rieletto presidente.

Berlino, 27. — Il Reichstag, discutendo la proposta di Richter riguardante l'unione doganale di Amburgo, respinse tutte le proposte, approvando quella di Windthorst, colla quale si domanda al cancelliere di non cambiare lo stato attuale fino al risultato definitivo delle trattative pendenti.

I membri del Consiglio federale non assistevano alla discussione.

Londra, 27. — *Camera dei lordi.* — Delaware vorrebbe conoscere la politica del governo riguardo alla questione tunisina.

Lord Granville risponde segnalando gli inconvenienti di una discussione settimanale intorno ad un affare delicato per due nazioni amiche.

Salisbury approva il modo di vedere di Granville. Egli soggiunge che il desiderio della Francia di sviluppare la propria influenza nella direzione di Tunisi è naturale, e che l'Inghilterra non ha in quest'affare alcun interesse che possa giustificare una tensione nei rapporti fra i due governi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Duilio* approdava il 25 corrente all'isola della Maddalena, e lo stesso giorno approdava a Napoli il R. piroscafo *Dora*.

La R. cisterna *Verde*, giunta a Spezia il 26 corrente, veniva colà immessa in bacino per ripulire la carena.

Carabinieri Reali. — Dall'ultimo bollettino dei carabinieri Reali ricaviamo i seguenti ragguagli:

Gli uomini di truppa ammessi alla rafferma nell'aprile prossimo passato furono 260, dei quali 231 alla rafferma con premio e 29 a quella di un anno.

La forza presente dell'arma al 1° maggio, esclusi gli ufficiali, era di uomini 19,860, cioè 16,584 nell'arma a piedi, e 3276 nell'arma a cavallo. La forza presente presentava una deficienza di 178 uomini in confronto della forza organica stabilita; è da notarsi però che i carabinieri aggiunti erano ridotti soltanto alla cifra di 15.

Gli arresti operati dall'arma nel mese di aprile furono 7356, dei quali 5041 d'ufficio e 2315 dietro mandato. Gli arresti furono operati come segue in ogni singola legione: Bari, 1045; Bologna, 581; Cagliari, 255; Firenze, 831; Milano, 313; Napoli, 944; Palermo, 732; Piacenza, 396; Roma, 1204; Torino, 464; Verona, 591.

Circolo poliglotta. — Il corso speciale gratuito di contabilità e di lingua francese per le due sezioni, maschile e femminile, verrà aperto mercoledì 1° giugno, alle ore 7 pomeridiane, e le lezioni saranno date dal direttore del Circolo, prof. Lorenzo Abbona, e dal prof. Pedò. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo, via Giubbonari, 41, fino a tutto il 31 corrente. Le sale del Circolo fino a nuovo avviso sono aperte al pubblico dalle ore 8 antimeridiane alle 11 pomeridiane.

Beneficenza. — Nella *Gazzetta Livornese* leggiamo:

« Il Comitato costituitosi in Livorno per soccorrere le famiglie dei poveri naufraghi dell'*Oncle Joseph* ha consegnato al prefetto la somma di lire 4670, residuo di quella maggiore e in parte erogata, onde la faccia pervenire ai singoli sussidiati, a seconda di un reparto fatto dal Comitato stesso. »

— La *Perseveranza* del 27 scrive che il signor ragioniere Carlo Figini-Torelli, testè defunto, con suo testamento olografo del 8 dicembre 1879 legò lire cinquecento all'Istituto dei sordo-muti di campagna.

I titoli di nobiltà in Prussia. — L'*Herold* di Berlino pubblica l'elenco di tutti i titoli di nobiltà concessi in Prussia dopo il 1855, anno in cui fu istituito l'Ufficio araldico.

Durante gli ultimi venticinque anni non fu concesso che un solo titolo di duca: quello di Ujest. Quattro conti, fra i quali vi è pure il cancelliere dell'impero e Carlo di Blucher, nipote del celebre maresciallo, furono elevati al grado di principe.

Trentadue persone, fra le quali vi sono pure i marescialli Wrangel, Di Moltke ed il generale di Roon, furono create conti. Novantotto altre persone, fra le quali v'hanno due nipoti di Goethe, ricevettero il titolo di barone, e 343 persone furono autorizzate a far precedere il loro nome dalla particella *von*.

L'emigrazione dal nord dell'Europa in America. — In quest'anno, scrive l'*Economiste Français*, l'emigrazione dai paesi scandinavi e dalla Germania assunse delle proporzioni straordinarie. Ad Amburgo ed a Brema, nel mese scorso, bisognò aumentare il numero dei piroscafi che fanno il servizio degli emigranti, e, dal 1° gennaio in qua, a Liverpool non s'imbarcarono meno di 60,000 svedesi e norvegiani che volevano recarsi nell'America del sud.

Secondo una statistica che il governo inglese comunicò al Parlamento, il numero degli emigranti che partirono dai porti dell'Irlanda nel 1880 fu di 95,857, vale a dire 48,493 di più che non l'anno precedente.

Quei 95,857 emigranti (50,189 uomini e 45,668 donne), meno 340, erano nati in Irlanda, e rappresentavano l'1,76 per 100 della popolazione irlandese, quale resultò dal censimento del 1871. Di quei 95,857 emigranti, 81,968, cioè l'85,8 per 100 partirono per l'estero e le colonie, e 13,549 soltanto per la Gran Bretagna.

Il numero totale degli emigrati, dal 1° gennaio 1851 al 31 dicembre 1880, ascese a 2,637,187 (1,406,476 uomini e 1,230,711 donne), totale che rappresenta una proporzione del 45 per cento sulla popolazione censita nel 1861.

La più forte emigrazione annua fu di 190,322 nel 1852; la più debole di 37,587 nel 1876.

Nel 1880, il 78 per 100 degli emigrati fecero rotta per gli Stati Uniti.

Il Canadà è il secondo dei paesi esteri verso il quale affluisce maggiormente l'emigrazione irlandese.

Decessi. — Surindra-Bikram-Sah, maharajah del Nepaul, è morto a Catmandou, capitale di quel reame, ove regnava dal 1847 in poi con tutta la pompa sovrana, quantunque dovesse subire l'influenza del residente inglese. In questi ultimi anni, scrive il *Journal des Débats*, il sovrano del Nepaul aveva abbandonato quasi completamente l'esercizio del potere ai suoi primi ministri, che erano dei veri sindaci di palazzo.

Quarantasei rajahs erano tributari di Surindra-Bikram-Sah, il cui successore salì sul trono senza incontrare nessuna opposizione.

— Il *Temps* del 26 annunzia che a Guéret cessò di vivere il signor De Sainethorent, ex-deputato legittimista della Creusé all'Assemblea nazionale.

La *République Française* del 27 annunzia la morte del signor Adam, governatore di Madras.

— L'altro ieri, scrive la *République Française* del 23, nella grave età di 83 anni cessò di vivere il signor Duvergier de Hauranne, che era membro dell'Accademia francese fino dal 1870.

Dopo di avere collaborato al *Globe* con i signori Guizot e Rémusat, e poscia alla *Revue Française* con Pellegrino Rossi, nel 1831 egli fu eletto deputato di Sancerre (Cher), e sostenne la politica di Casimiro Périer. Sotto il ministero Molé, nel 1837, egli fece parte della famosa coalizione. Nel 1838, nel suo scritto intitolato: *Dei principii del governo rappresentativo e della loro applicazione*, egli sostenne la massima « Il re regna e non governa. » Nel 1839 egli prese parte alla discussione dell'indirizzo che provocò lo scioglimento della Camera e la caduta del ministero. Nel 1845, dopo due anni di lotta, egli ottenne l'abolizione dello scrutinio segreto, e nel 1846 e 1847 fu uno dei capi dell'agitazione riformista. Dopo il 24 febbraio, il Duvergier de Hauranne fece parte della minoranza realista. Sconfitto alle elezioni generali del 1849, fu eletto nel 1850 in una elezione suppletoria. Arrestato il 2 dicembre e quindi espulso dalla Francia, egli fu autorizzato a rientrarvi il 7 agosto 1852. In quell'anno egli incominciò a scrivere la sua *Storia del governo parlamentare in Francia*.

— A Parigi è morto il signor Bon-Eure Lagache, capo del servizio stenografico della Camera dei deputati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Concerto popolare della Società Orchestrale.

Tutto ciò che concorre a diffondere fra il popolo l'amore ai piaceri dello spirito giova al progresso e all'incivilimento; l'arte è morale non già solo quando illustra soggetti morali, ma, quando è veramente arte, lo è sempre per se stessa, perchè ci toglie ai godimenti materiali della vita esclusivamente animale per darci sensazioni, diletti, piaceri, emozioni puramente spirituali.

Delle arti belle la musica è quella che agisce più fortemente, più direttamente, più efficacemente sulle moltitudini. La sua azione civilizzatrice non fu mai posta in dubbio; e se menti povere trattano alcune volte le più serie questioni che toccano al teatro lirico italiano colla leggerezza con cui meritano solo di essere trattate le cose inutili, superflue, di puro lusso, non havvi pensatore che non abbia compreso l'alta influenza del teatro e non abbia riconosciuta nella musica una forza educativa.

Se tutte le persone serie ammettono la influenza della musica teatrale, e fino ad un certo punto anche quella del canto corale nelle scuole, non vi è più questo accordo quando si tratta di musica istrumentale. Alcuni, dopo averla combattuta (senza alcun rispetto per la storia) come una importazione straniera, contraria al gusto ed al carattere degli italiani, l'ammettono oggi, ma la vorrebbero riservata, più come esercizio di studio che come ricreazione, ai musicisti,

ai dilettanti, ai conoscitori; altri acconsentono che abbia cultori ed ammiratori fra le classi più elevate, ma non la vorrebbero diffusa fra il popolo; altri infine, e non sono pochi, l'accettano come un passatempo piacevole per tutti, ma non le riconoscono affatto qualità educative. Per costoro la ginnastica nuova dell'intelletto obbligato alla simultanea percezione di più idee, la facoltà di unire colla mente le parti col tutto in ordine al tempo, la sensibilità che aumenta per virtù di nuovissime sensazioni, il gusto che si affina nella rivelazione di gradazioni e sfumature nuove di ogni emozione, sono tutte cose che non si ottengono più colla musica quando cessa di essere vocale per diventare esclusivamente istrumentale.

Ora, perchè la musica istrumentale non dovrà avere la stessa potenza, la stessa efficacia della vocale? Perchè manca l'azione scenica o il pensiero poetico espresso colla parola? Ma ciò costituirà una maggiore difficoltà per il compositore, ma non l'impotenza della musica istrumentale; maggiore difficoltà, ben inteso, per i mediocri, ai quali la parola e la scena servono per nascondere la povertà della fantasia, la mancanza di vero sentimento; ma i veri artisti trovano invece in questo genere maggiore libertà.

E quanto è più libero l'uomo di genio nello esprimere i suoi sentimenti, e tanto più questa espressione è vera, completa, e perciò ha potenza di agire sugli altri.

La musica istrumentale non è finalmente — giova ricordarlo spesso — che una musica fatta per commuovere, dilettare, per destare in noi mille sensazioni diverse, senza l'aiuto della parola o della scena. È dunque una musica che deve avere potenza di agire sull'animo umano per se stessa: è la vera musica. Vera nel senso assoluto, giacchè la melodia veramente ispirata, sublime, che vi ha commossi in teatro cantata, vi commuove anche se solamente suonata; e quando una musica spogliata dell'azione e della parola perde completamente la sua efficacia, è chiaramente provato come non per se stessa fosse tale da toccare il cuore, ma raggiungesse quell'effetto per il concorso di cosa estranea alla musica. Onde un talento di teatralità riconosciuto in molti operisti, non è mai bastato, da solo, a metterli fra i grandi maestri, cioè fra i creatori.

Non è dunque nemmeno da discutere la potenza, l'azione benefica della musica orchestrale, in quanto è istrumentale; è solo da discutersi quale sia quella musica istrumentale che realmente raggiunge lo scopo di elevare l'animo, commuovere, dilettare, senza altro mezzo che i suoni, e principalmente si dovrà ricercare — dato lo scopo educativo — quale, fra la musica orchestrale, sia quella che è meglio adatta ai concerti popolari. Come questione di massima è chiaro che la meglio adatta è la più ricca di melodia, quella che ha carattere più determinato, maggiore lucidità di esposizione, più logica di discorso musicale, concisione, chiarezza, colorito; è quella in cui l'idea, il concetto dominano sulla forma, quella in cui la tecnica è mezzo, non fine. Io credo che il popolo nostro abbia intelligenza, intuito artistico che lo rendono capace di tutto comprendere; ma tutto ciò che è idea, pensiero. I soli letterati vanno in estasi leggendo componimenti poetici nei quali la forma è tutto; il popolo si entusiasma della poesia solo quando lo colpisce l'idea, l'immagine. I soli musicisti restano ammirati innanzi ad un mirabile intreccio di parti, o ad una sapiente disposizione orchestrale; il popolo si commuove solo per la melodia — idea ed immagine musicale — che gli parla al cuore ed all'intelletto. Ben è vero che la moderna arte drammatica ottiene spesso l'applauso delle moltitudini con l'armonia del verso dolcissimo o reboante che nulla dice, come è vero pur troppo che uguale successo ottiene spesso una musica tutta effetti di sonorità e di colorito, senza idee. Ma è un successo passeggiero, e passato quel momento, cessato l'eco di quell'applauso nulla rimane nella mente e nel cuore; ora i concerti popolari mancherebbero al loro scopo se lasciassero il vuoto.

Dunque non astruserie, non musica che può essere intesa solo da chi ha avuto una educazione musicale; e nel tempo stesso bando anche a quella musica che ha pregio solo per la parte tecnica: infine programmi fatti con musica veramente classica per la elevatezza delle idee, per la chiarezza della esposizione e per la bellezza della forma.

Alla Sala Dante si chiede per prima cosa, a ragione, il rinnovarsi continuo del repertorio per avere un'idea di tutti i maestri, di tutte le scuole, di tutti i generi; al Politeama o in altro vasto recinto aperto al gran pubblico, invece bisogna tenersi strettamente in una linea ben determinata.

Ciò non è facile, ma Pinelli ha ingegno per superare ben altre difficoltà.

In questo primo concerto, per la novità stessa della cosa, e forse preoccupato un po' troppo dell'effetto che alcuni pezzi avrebbero fatto sul pubblico, ha composto un programma interessantissimo come concerto, ma non in tutto corrispondente al concetto ch'io vorrei si avesse dei concerti popolari.

Non è una critica ch'io gli faccio, chè, dato il caso pratico, altri sarebbe stato meno felice di lui, ma un avvertimento, che quanto sono per dire dei singoli pezzi, unito alle idee esposte sui concerti popolari, chiarirà opportuno.

Il concerto è principiato con la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini: non si poteva scegliere meglio; in quel pezzo meraviglioso, ricco di idee bellissime, l'ispirazione è uguale alla chiarezza, alla lucidità del discorso musicale; è un vero modello di musica per concerti popolari, giacchè qui è veramente il pensiero che domina, e la forma, pure elettissima, è mezzo, non scopo. In ciò, per l'Italia, Rossini rimane modello insuperato e purtroppo poco imitato, chè oggi qui si studiano i classici (quando si studiano) solo nella tecnica, e, ai nostri moderni, tolta qualche rara eccezione, pare di aver tutto imparato quando sanno come armonizzavano ed istrumentavano Haydn, Mozart, Cherubini e Beethoven; come in essi sia tanta ricchezza di idee, esposte in modo così chiaro, con ordine così perfetto, perchè il loro discorso proceda così filato, così logico, qual sia la ragione per cui essi riescono sempre tanto efficaci, nessuno ricerca, nessuno indaga, nessuno studia; per noi è il mirabile accordo fra la facoltà creativa e la potenza di tradurre in forma materiale l'immagine creata che ci empie di ammirazione e ci spinge allo studio; altri invece vede solo la varietà di aspetti che gli elementi dell'arte assumono in quella forma, e si delizia di enumerare le combinazioni di suono contro suono ed i procedimenti orchestrali, e, persuaso essere quella tutta l'arte di quei grandi, in ciò solo gli studia e gli ammira.

Ho citato fra i compositori chiarissimi Beethoven, e chiaro, anzi lucido egli è veramente; ma per portare la sua musica in un concerto popolare, non credo si debba principiare dalla *Nona sinfonia*, nemmeno limitandosi allo *scherzo*; già a me pare che la *Nona* non sia opera da dare così a brani, eppoi se Beethoven deve figurare sul programma del Politeama, perchè nella scelta dei pezzi non procedere con l'ordine seguito alla sala Dante?

Di Haydn abbiamo avuto solo la *serenata* per strumenti ad arco; pezzo melodico, semplice, di un candore idillico, che ricrea sempre l'anima quando lo si ode eseguito, come domenica e ieri, con tanto sentimento e con tanta purezza di stile. Giuseppe Haydn, la cui anima ingenua è sì potentemente trasfusa in una musica tutta melodia, tutta ispirazione, ha un repertorio che potrebbe essere un tesoro per le Società dei concerti popolari, ove un concetto veramente educativo le ispirasse. Certo per i tecnici vi è poco da godere colle sinfonie di Haydn: esse, per loro, rappresentano appena l'adolescenza dell'arte; per gli effettisti vi è ancor meno, di fronte alle orchestrazioni di Wagner e di Liszt, Haydn è appena un fanciullo; ma quel fanciullo, quell'adolescente è un genio che nella sua semplicità parla ancora al nostro intelletto e al nostro cuore, egli ha fatto l'educazione di intere generazioni, che hanno imparato da lui un'arte immortale di cui il disegno purissimo e la schiettezza del sentimento sono le caratteristiche. La sua musica non dà le ebbrezze dei vini generosi, ma fa bene, come l'acqua di Trevi. Date dell'Haydn al popolo, gli farete del bene, e lo farete amare la musica.

Di Mendelsshon abbiamo avuto lo *Scherzo* per istrumenti ad arco e la *Marcia di nozze*, e, quanto ai melodisti, il programma finisce qui; ben inteso non contando una fantasia di Servais su melodie di Schubert, che Furino, un violoncellista veramente eccezionale per bravura e per sentimento, ha suonata alla perfezione, ottenendo un bellissimo successo.

Gli altri tre pezzi eseguiti al Politeama, cioè la *Danza macabra* di Saint-Saëns, la prima Rapsodia di Liszt, e la *Cavalcata delle Walkyrie* di Wagner, interessantissimi a titolo diverso, per gli intelligenti e per il pubblico, a mio parere non sono tali da rispondere completamente al concetto di concerti educativi.

Liszt è un grande colorista; nessuno meglio di lui sa adoperare l'orchestra; con poche idee, non sempre bellissime, nelle sue *Rapsodie* sa ottenere effetti stupendi; per chi studia è un soggetto interessante da studiare, ma appunto perchè nelle *Rapsodie* è troppo effettista, io non le porterei nei concerti popolari.

La *Danza macabra* di Saint-Saëns, in un'epoca in cui mancano i veri compositori di musica istrumentale, ed è tanto tenuta in onore la musica descrittiva, può passare per un pezzo importante; sta in fatto però che manca in esso potenza di ispirazione, e originalità e potenza di colorito.

All'arte non conosco barriere, ma dopo che Saint-Saëns si fa un vanto di muovere una guerra villana all'arte italiana, mi pare inutile mantenere il suo nome nei programmi dei nostri concerti, ove ha trovato posto più per cortesia dei nostri maestri, che per suo merito.

Di Wagner sono ammiratore entusiasta, e non è certo la *Cavalcata delle Walkyrie*, che scema la mia ammirazione; dato il soggetto, è impossibile con l'arte dei suoni rendere meglio e più evidentemente l'idea di una corsa fantastica. È un subbisso di note, che precipitano con rapidità vertiginosa è un succedersi di combinazioni armoniche arditissime, intrecciate con maestria unica; è un pezzo che come fattura sorprende e desta l'ammirazione; ma è musica quella da concerti popolari?

Quel pezzo, del resto, segnò il punto culminante del concerto quanto al successo degli esecutori; essi fecero miracoli, e Pinelli può andare orgoglioso della sua valente orchestra, come questa del suo direttore.

Infatti in tutto il concerto dato domenica e replicato ieri con maggior concorso, l'orchestra ha suonato con esattezza, con giusta interpretazione, con assieme, con colorito, e si è fatto un grande onore. Di Ettore Pinelli, anima di tutto, che con intelligenza superiore, e grande amore dell'arte, dirige, insegna, organizza, e guida così felicemente il movimento artistico verso il progresso colla *Società Orchestrale*, ed ora inizia così coraggiosamente i concerti popolari, dirò solo che gli auguro un successo finanziario uguale al successo morale che ha meritato ed ottenuto con questo primo felice esperimento.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	20,7	12,3
Domodossola	pioggia	—	20,0	13,8
Milano	pioggia	—	25,6	15,1
Venezia	tutto coperto	calmo	23,3	17,0
Torino	tutto coperto	—	21,6	12,9
Parma	tutto coperto	—	24,0	14,1
Modena	3[4 coperto	—	24,2	12,2
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	20,8	16,8
Pesaro	3[4 coperto	calmo	23,6	15,8
P. Maurizio	temporalesco	tranquillo	20,6	14,4
Firenze	1[2 coperto	—	28,2	15,4
Urbino	1[2 coperto	—	24,9	15,8
Ancona	sereno	calmo	26,2	19,7
Livorno	1[2 coperto	mosso	24,7	16,0
C. di Castello	3[4 coperto	—	25,4	11,1
Camerino	1[4 coperto	—	23,1	14,0
Aquila	1[4 coperto	—	24,0	15,1
Roma	tutto coperto	—	26,5	16,5
Foggia	3[4 coperto	—	31,9	11,7
Napoli	1[2 coperto	tranquillo	25,0	13,7
Potenza	pioggia	—	24,8	10,8
Lecce	1[4 coperto	—	27,7	16,2
Cosenza	3[4 coperto	—	27,0	14,0
Cagliari	1[4 coperto	tranquillo	28,0	15,5
Catanzaro	3[4 coperto	—	24,8	17,8
Reggio Cal.	tutto coperto	legg. mosso	24,1	17,7
Palermo	tutto coperto	tranquillo	25,1	17,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	25,7	16,6
P. Empedocle	nebbioso	tranquillo	—	—
Siracusa	pioggia	calmo	27,4	21,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 27 maggio 1881.

Pressione ancora alta sulla Scandinavia; alquanto bassa sull'Europa centrale. Bodo 768, Perpignano 760, Vienna 755.

In Italia barometro sensibilmente abbassato. Pressioni: 757 alta Italia; 758 Livorno, Foggia; 759 Portotorres, Lecce; 761 Cagliari, Palermo. Fra le 24 ore pioggia in tutte le stazioni dell'alta Italia. Temporali nel pomeriggio di ieri al N; nella notte qua e là al centro. Stamane cielo nuvoloso o coperto o piovoso e predominio dei venti deboli meridionali. Temperatura alquanto abbassata in molte stazioni. Mare agitato a Palmaria, Procida, Torre Mileto; generalmente tranquillo altrove.

Tempo variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	758,3	757,4	757,9
Termomet. esterno (centigrado)	18,7	23,1	22,8	18,1
Umidità relativa....	72	55	49	79
Umidità assoluta...	11,60	11,61	10,13	12,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE.	WSW.	WSW.	SW.
Stato del cielo.......	cumulo strati	cumuli	cumuli veli a W.	pioggia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,7 C. = 19,0 R. | Minimo = 16,5 C. = 13,2 R
Pioggia in 24 ore: mm. 4,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 57 1/2	91 52 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 95
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1110 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	674 50	674 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	935 »
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	504 »	503 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	634 »	632 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	470 »	469 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	942 »	941 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	538 »	535 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	910 »	905 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	485 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 60	100 35	—
Lione	90			
Londra	90	25 37	25 32	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 72 1[2 cont. - 93 77 1[2, 80 fine.
Parigi *chèques* 101 55.
Oro 20 36.
Banca Generale 674, 74 25 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 941 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 6 luglio 1881.

Ad istanza del signor Nonnoso Cecchini del fu Giuseppe, di Sant'Oreste, ammesso al gratuito patrocinio con decreto di questa Ecc.ma Commissione in data 18 luglio 1876, domiciliato elettivamente in Roma, in via de' Burrò, numero 154, presso il procuratore signor Francesco Maria avv. Santucci che lo rappresenta,

In danno del signor Bonaventura Fidanza del fu Gregorio, domiciliato a Sant'Oreste (Castelnuovo di Porto), debitore espropriato contumace.

Con atto 11 aprile 1877 per l'usciere della Pretura di Castelnuovo di Porto, ad istanza di Nonnoso Cecchini, veniva notificato precetto a Bonaventura Fidanza, all'effetto che nel termine di giorni 30 dovesse, sotto la comminatoria dell'esecuzione dei seguenti immobili, pagare all'istante suddetto la somma di lire 679 40, credito derivante da sentenza resa dalla suddetta Pretura di Castelnuovo li 11 maggio 1875.

Detto precetto venne trascritto all'Ufficio delle ipoteche di Roma nel 22 maggio 1877, al vol. 870, n. 121.

Non avendo il Fidanza pagata la enunciata somma, il creditore Cecchini con atto 15 settembre 1877 domandò di essere autorizzato a vendere ai pubblici incanti gl'immobili caduti sotto l'espropriazione.

E questo Tribunale, con sentenza del novembre 1877, autorizzò la vendita a parola alle condizioni infradicende.

Detta sentenza fu debitamente notificata dall'usciere Amati il 6 dicembre detto anno, ed annotata in margine del suindicato precetto li 3 gennaio 1878.

Quindi sopra istanza del Cecchini, con ordinanza presidenziale del 10 maggio corrente mese, debitamente notificata, venne stabilita per l'incanto l'udienza del 6 luglio venturo mese.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo di circa uno corzo, pari a metri quadrati 1000, con imessone annesso, posto nel territorio di Sant'Oreste, in contrada La Fossa, distinto in mappa col n. 982, confinante col signor Lazzari Giovanni, comune di Sant'Oreste ed altri, gravato per l'anno 1877 dell'annua imposta erariale di cent. 17.

2. Casa in Sant'Oreste in via Scivorella, o via della Rocca, composta di due vani al primo piano, distinta col civico numero 7 e di mappa n. 85, confinante con Brunelli Nonnoso, coi fratelli Napoleoni ed altri, ed una stalla in contrada Penne, di un vano sotterra, col numero di mappa 90, confinante con Fidanza Pasquale e Napoleoni Giuseppe, gravata per l'anno suddetto dell'annua imposta di lire 4 e cent. 69.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascun fondo dal creditore istante come appresso, e cioè:

Il fondo rustico su lire 10 20.

Il fondo urbano su lire 281 40.

2. Ciascun offerente all'asta dovrà depositare in cancelleria, in denaro od in rendita pubblica, il decimo del prezzo e le spese.

3. Ogni offerta non potrà essere inferiore a lira una.

4. Le spese della vendita anderanno a carico del deliberatario.

5. Il deliberatario non acquisterà diritti maggiori di quelli che sui fondi aggiudicati aveva il debitore.

6. Il deliberatario dovrà rispettare le locazioni in corso, salvo il diritto di chiederne la risoluzione a termini dell'articolo 687 del Codice di procedura civile.

Ciò premesso

Si avvisa che la vendita dei suddescritti fondi avrà luogo innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile il giorno 6 luglio 1881, destinata con l'ordinanza surriferita.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto; ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione ed iscrizione, e cioè:

Pel 1° lotto — Decimo lire 1 02 — Spese lire 100.

Pel 2° lotto — Decimo lire 28 14 — Spese lire 200.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale, nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, dirette al giudice signor avv. Eugenio Piolanti, delegato con decreto Reale per l'istruzione dei giudizi di graduazione.

Roma, li 18 maggio 1881.

2850 Il canc. PIETRO PAOLO ERCOLE.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 1° luglio 1881, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dell'Arciconfraternita e Università dei Pescivendoli e Cottiatori di Roma, si procederà alla vendita a sesto ribasso dell'utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'Oratorio) sita in Roma, via del Teatro di Marcello, nn. 34, 35 e 36, segnata al num. di mappa 164 1[2 sub. 1, rione XI, sul primo prezzo d'incanto di L. 6010 25, alle condizioni da vedersi nel bando originale esistente nella cancelleria, al quale, ecc.

2870 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto il 6° alinea dell'art. 135 citata legge;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questi distretti riuniti, con residenza nel comune di Francavilla Marittima, in quel di Cassano al Jonio.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Presidenza del Consiglio, il 16 maggio 1881.

2838 Il presid. ANGELO GABRIELE.

INSERZIONE

autorizzata con decreto Ministeriale 9 maggio 1881, in conformità del disposto dell'art. 121 del R decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Il sottoscritto cav. dott. Pietro Ceresa fu Bassano, nato a Lodi e domiciliato e residente a Piacenza, con ricorso 22 marzo u. p., chiedeva ne' modi e termini prescritti dagli articoli 119, 120 del R. decreto succitato di essere autorizzato ad aggiungere per sè e suoi figli minori Giuseppina, Giacomo e Paolo, al cognome Ceresa quello di Costa, in esecuzione del testamento olografo 15 febbraio 1879 del fu signor conte Giacomo Costa, di Piacenza, che lo istituiva suo erede.

Questa inserzione si fa a tutti gli effetti di cui negli articoli 121 e 122 del detto Sovrano decreto 15 novembre 1865, e cioè onde chiunque creda di avervi interesse possa presentare le sue opposizioni nei modi e termini di legge.

Piacenza, 24 maggio 1881.

Dott. Pietro Ceresa.

2864 AVV. GUERRA proc.

AVVISO D'ASTA PER OFFERTA DEL VENTESIMO

Si rende pubblicamente noto che con verbale in data di ieri l'appalto del dazio consumo di questo comune, di cui è cenno nell'avviso d'asta in data 14 corrente, è stato provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire ventiquattromila trecentottanta annue.

Che in seguito a tale provvisoria aggiudicazione il termine utile per offrire un aumento, non inferiore al ventesimo, scade con le ore dodici meridiane del primo giorno di giugno prossimo venturo.

Le altre condizioni sono indicate nel relativo capitolato d'appalto, come è indicato nel succalendato avviso d'asta.

Guspini, li 24 maggio 1881.

2868 *Il Sindaco*: FANARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, nell'udienza del giorno 8 luglio prossimo, ore 11 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in danno di Angelo Moriconi, dei seguenti fondi:

1. Terreno seminativo in territorio di Anagni, con casa e corte, nella contrada Stanza di Foggia o Casale della Mortella, descritto in perizia col n. 2, notato in mappa alla sez. 6ª, nn. 55 al 59, 236, 237, 242, 289, 318, confinanti principe Gabrielli D. Placido, Mazzocchi Gaetano, Collegiata di Sant'Andrea, Corsi, Ambrosetti, Bovi Ferdinando, fosso e strada, valutato lire 12,613 43.

2. Terreno parte seminativo, alberato a viti e vignato a vigna bassa, e parte seminativo nudo, posto nel territorio di Anagni, contrada Colle Rospetto, descritto in perizia al n. 3, segnato in mappa alla sez. 10ª, nn. 1, 2, 3, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 302, 303, confinanti Corsi D. Nicola e fratelli, Silvestri Faà, parrocchia San Pancrazio, Demanio, fosso e strada, valutato lire 30,573 60.

3. Casa in Anagni, in via Giobarti, segnata in mappa ai nn. 701, 704, 1010, confinanti Ceccaroni Venanzio, Jaccobelli Domenico e Silvestro, Moriconi Lorenzo e strada, valutato l'utile dominio lire 14,517.

4. Corpo di terreno seminativo, pascolivo e boschivo, in territorio di Sgurgola, contrada Valle Gemma o Ara Vecchia, Carte delle Monache, Ara di San Lorenzo, Vado di Ponte o Piaggie, segnato in mappa sez. 4ª, nn. 243, 244, e sez. 1ª, nn. 23 e 24 sub. 1 e 2, 25 a 39, 130 e 131, confinanti Posta D. Enrico, Coletti Filippo, Posta Leonardo, ferrovia, Municipio di Sgurgola, valutato lire 46,137 51.

5. Terreno seminativo alberato in territorio di Sgurgola, in contrada Bovaro, notato in mappa alla sez. 1ª coi numeri 100 e 125, confinanti Posta Leonardo, Menichelli Alessandro e strada, valutato lire 46 72.

6. Terreno seminativo fragnali, posto a ridosso del paese di Sgurgola, contrada Capuani, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 568, 569 e 570, confinanti Corsi Giuseppe, Fabrizi Salvatore e strada, valutato lire 793 30.

7. Terreno seminativo olivato in territorio di Sgurgola, contrada Petrica o Abatessa, notato in mappa sez. 1ª, nn. 1167, 1168 e 1169, confinanti Demanio, strada, Spaziani Angelo M., valutato lire 742 80.

8. Terreno seminativo vitato in territorio di Sgurgola, contrada Cerreto, notato in mappa sez. 2ª, n. 549, confinanti Coletti Filippo, Vitozzi Sante fosso e strada, valutato l'utile dominio lire 156 67.

I detti fondi saranno venduti o complessivamente se vi sarà l'oblatore, o in tanti lotti quanti sono i fondi, ai seguenti prezzi di stima, ribassati di due decimi:

Il 1° fondo . . . L. 10,090 75
Il 2° fondo . . . » 24,458 40
Il 3° fondo . . . » 11,613 60
Il 4° fondo . . . » 36,910 01
Il 5° fondo . . . » 37 38
Il 6° fondo . . . » 634 64
Il 7° fondo . . . » 594 24
L'8° fondo . . . » 125 35

Frosinone, 21 maggio 1881.

2865 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approvato col Regio decreto stessa data, n. 5942, che la signora Parodi Rosina, vedova di Gioachino Martinetti, già impiegato postale, residente in Voghera, nella sua qualità di legale amministratrice delle sue figlie minori Emilia, Giuseppina ed Adele Martinetti, riportò dal Tribunale di Voghera, sotto la data 14 aprile corrente, decreto col quale fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento al portatore dei seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico intestati al defunto Martinetti, marito e padre rispettivo, ora spettanti alle predette minori, ed in pari tempo fu autorizzata la Parodi a farne l'alienazione per provvedere al collocamento delle medesime.

I. Certificato num. 20063, 27 maggio 1862, della rendita di lire quaranta.

II. Certificato num. 31804, 14 agosto 1862, della rendita di lire sessanta.

III. Certificato n. 112264, 6 maggio 1867, della rendita di lire novanta.

Voghera, 23 aprile 1881.

2407 BERTETTI proc. capo.

(1ª *pubblicazione*).

Tribunale civile d'Isernia.

AVVISO.

Il procuratore sig Nicola De Sanctis ha presentata domanda al Tribunale per lo svincolo della cauzione del defunto notaio Emilio Lucenteforte, di Venafro, ivi residente, onde tramutare la rendita iscritta al Gran Libro in rendita al latore in vantaggio de' suoi eredi.

Le opposizioni allo svincolo si faranno nella cancelleria del detto Tribunale ai sensi dell'art. 38 della legge notarile.

Isernia, 26 maggio 1881.

Il cancelliere del Tribunale

2848 C. ROMANELLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Milano con sentenza 22 marzo 1881, sull'istanza di Isabella Isbene Osculati, maritata Maggioni e di lei figli Antonio, Ermelinda e Paola Maggioni, ha dichiarato l'assenza di Gerolamo Maggioni fu Giovanni, rispettivamente marito e padre di essi istanti, da ultimo domiciliato in Trezzo sull'Adda.

Milano, li 22 aprile 1881.

2240 AVV. CAMILLO CRESSIA proc.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Raimondo Castelli con atto emesso nella cancelleria del suddetto mandamento coll'odierna data dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità del di lui germano Mariano Castelli fu Giuseppe, già cancelliere del 6° mandamento, decesso in Roma li 8 maggio corrente, nella casa di ultima sua abitazione, posta in Roma, piazza Margana, n. 19, terzo piano.

Roma, li 20 maggio 1881.

2856 Il cancelliere GRANELLI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CIVITA CASTELLANA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antim. del giorno 20 giugno 1881, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto nei giorni 27 giugno e 4 luglio 1881, avranno luogo nelle Regie Preture di Civita Castellana e Nepi le seguenti subaste:

A danno di Flamini Giuseppe fu Silvestro — Casa uso locanda, con rimessa e corte, di vani 13, confinanti Flamini Arcangelo da due lati e strada, indicata al catasto sezione 8ª, part. 157, 158, 159 e 309, reddito catastale lire 111, prezzo lire 832 50.

A danno di Trifogli Giuseppe fu Vincenzo — Terreno vocabolo Lupinare o Forano, libero, confinanti il fosso, la strada e Monti Antonio, dell'estensione di tavole 120 25, segnato in mappa sez. 3ª, part. 93, 101, 102, 102|1, 102|2, 457, 458, 459, 460, 461, 462 e 552, valore censuario scudi 1013 25, prezzo lire 4821 12.

Terreno vocabolo L'Impiccato, confinanti Penteriani Francesco, Rettoria di Sant'Eleuterio e strada, libero, dell'estensione di tavole 89 52, segnato in catasto sez. 3ª, particelle 281, 569 e 570, valore censuario scudi 95 56, prezzo lire 455 24.

Terreno vocabolo Ponte Presso, libero, confinanti fosso da due lati e Demanio nazionale, indicato al catasto sez. 5ª, nn. 87 e 88, dell'estensione di tavole 11 66, valore censuario sc. 21 98, prezzo lire 84 71.

Terreno vocabolo Umiltà, libero, confinanti Isacchi Luigi, Penteriani Sante e Luigi e fosso, dell'estensione di tav. 2 81, marcato in mappa sez. 8ª, particella 259, valore censuario scudi 4 61, prezzo lire 19 62.

A danno di Trifogli Giuseppe, Marta, Maria, Timoteo, Amalia, Vincenzo, Ottavio e Felice fu Francesco e Rosa fu Bernardino — Casa con corte, di vani 22, in via Tor di Valle, libera, confinanti strada, Sili D. Pietro, Fantaroni Giovanni e Flacchi-Cialli Luigi, segnata in catasto coi nn. 59|1, 61, 62 e 63, reddito catastale lire 172 50, prezzo lire 1293 75.

Stalla con corte, in via Tor di Valle, libera, confinanti Viterbini Giuseppe, Sansoni Gioacchino e strada, segnata in mappa coi numeri 96|1 e 98|3, reddito catastale lire 5 25, prezzo lire 39 37.

Stalla in via della Fontanella, libera, confinanti Mariani Bernardo, Demanio nazionale e strada, marcata in mappa col n. 104|1, reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 75.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Nepi, e la vendita avrà luogo presso quella R. Pretura.

Immobili situati nel comune di Civita Castellana, che si vendono presso quella R. Pretura.

A danno di Cianni Amico, Carlo e Clotilde fu Camillo — Terreno vocabolo Cravelli, libero, dell'estensione di tavole 2 88, confinanti Francocci Angelo, Poggioli Filippo e strada, marcato in mappa sez. 5ª, part. 33, valore censuario sc. 1 01, prezzo lire 4 80.

Terreno contrada Coste de'Sacchi, libero, confinanti fosso da due lati e strada, dell'estensione di tav. 3 70, segnato in catasto sez. 5ª, part. 215, valore censuario sc. 11 32, prezzo lire 53 92.

Casa con cantina e magazzino, di vani 19, in via del Corso, libera, confinanti Riccioni Giosafat, Cassa di risparmio, Franchi Oaesto, Provantini Domenico, De Angelis Pietro, Baroni Ascenzo, Mascarucci Placido e Trocchi Valerio, marcata in mappa coi numeri 539|4, 540|2 e 540|5, reddito catastale lire 257 50, prezzo lire 1931 25.

Il suddescritto fabbricato con voltura 1º ottobre 1878 passò in nome di Cianni Amico e Carlo per 2|3, e Gori Teresa, Umberto e Luigia di Giuseppe per 1|3.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Civita Castellana, li 20 maggio 1881.

2849 *Il Collettore:* URBANO FERRARI.

SOCIETÀ ANONIMA per la ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 19 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei revisori;
3. Approvazione del bilancio per l'anno 1880;
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in surroga di altrettanti uscenti di carica, a termini dell'art. 42 dello statuto sociale;
5. Nomina dei revisori per l'anno 1881.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

in **Milano**, presso la sede della Società;

in **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 20 maggio 1881.

2860 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di rinnovazione del selciato nella strada provinciale Braccianese Claudia (tronco I) dalla Chiesa di Loreto all'abitato di Manziana.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del prossimo mese di giugno, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in Piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, dei suddetti lavori importanti lire 14,492 37, come al capitolato dell'ufficio tecnico osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 350 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 1500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 17 del prossimo mese di giugno.

Roma, li 25 maggio 1881.

2862 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI IN TORINO

Via Carlo Alberto, n. 10

Avviso d'incanto.

Alle dieci antimeridiane del giorno 21 giugno 1881 si aprirà dal signor direttore della Officina governativa delle carte-valori, in una sala del predetto Stabilimento, un pubblico incanto per la delibera dell'impresa della fabbricazione dei cartoncini bianchi e dei cartoncini verdi occorrenti per la stampa delle cartoline postali negli anni 1882, 1883 e 1884.

La quantità media da somministrarsi in ciascun anno sarà:

Di risme 2000 di cartoncini bianchi

Di risme 600 di cartoncini verdi

I campioni ed i capitoli d'onere sono visibili in detta Officina.

Ciascuna risma sarà composta di 500 fogli, il di cui peso non sarà inferiore a chilogrammi 49.

I fogli non dovranno pesare meno di grammi 96, nè più di grammi 100, e dovranno misurare millimetri 720 × 520.

Per qualità i cartoncini non dovranno essere inferiori a quelli delle migliori cartoline in uso.

L'anzidetta provvista formerà oggetto di tre lotti separati, due formati di 1000 risme di cartoncini bianchi ed uno di 600 risme di cartoncini verdi. La consegna delle risme si farà all'ufficio di controllo presso l'Officina in rate mensili di 100 risme ciascuna. La scadenza della prima rata per tutti tre i lotti è fissata al 15 gennaio di ognuno degli anni suddetti.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete, scritte su carta bollata da lire 1 20.

La delibera definitiva seguirà dopo scorsi i fatali, e sempre quando nel frattempo non sia per essere presentata offerta migliore di quella per cui seguirà la prima aggiudicazione.

Per essere ammessi a far partito è necessario depositare nella Cassa dell'Officina la somma di lire 4000 per ogni lotto cui il fabbricante intenderà di aspirare.

Se il concorrente non è conosciuto dall'Officina dovrà presentare un regolare certificato d'idoneità.

Spese tutte di contratto e tasse relative a carico dei deliberatari.

Dalla Direzione dell'Officina governativa delle carte-valori,

Torino, 20 maggio 1881.

2866 *Il Segretario capo:* C. ROMAGNA.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SAMBUCI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno 17 giugno 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Sambuci, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Sambuci, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno pascolivo seminativo vitato, vocabolo Prà del Casone, appartenente al sig. Projetti Antonio fu Marco, confinanti Theodoli marchese Girolamo, Testa Celestino, Grossi Filippo, di are 49 e cent. 30, del valore censuario scudi 29 08, pel prezzo minimo liquidato in lire 138, somma da depositarsi a garanzia lire 6 90.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valle degli Asini, appartenente al sig. Ponziani Gio. Battista fu Muzio, confinanti a due lati Mattia Pietro, Mattia Antonio, Domenico, Vincenzo, Theodoli marchese Girolamo, di are 56 e cent. 90, del valore censuario scudi 34 37, pel prezzo minimo liquidato in lire 163 20, somma da depositarsi a garanzia lire 8 16.

3. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valle degli Asini, appartenente ai signori Mattia Pietro fu Valerio, Antonio Domenico e Vincenzo fu Francesco, confinanti Theodoli marchese Girolamo di Teodolo, Mazzei Vincenzo fu Agostino, Ponziani Gio. Andrea fu Muzio, di are 89 e cent. 20, del valore censuario scudi 47 45, pel prezzo minimo liquidato in lire 225 60, somma da depositarsi a garanzia lire 11 28.

4. Terreno seminativo vitato, vocabolo Disertine, appartenente al sig. Projetti Severino educato da Catenacci Luigi, confinanti Catenacci Alessandro fu Ottaviano, Zaccaria Antonio dotali, Fratini Francesco e Pasquale fu Giovanni, di are 25 e cent. 20, del valore censuario scudi 23 66, pel prezzo minimo liquidato in lire 112 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 61.

5. Terreno seminativo vitato, vocabolo Pantanella, appartenente al signor Ajelli Antonio fu Vincenzo, confinanti strada comunale, comune di Sambuci, Ajelli Giuseppe fu Vincenzo, di tavole 5 11, del valore censuario scudi 33 62 pel prezzo minimo liquidato in lire 159 60, somma da depositarsi a garanzia lire 7 98.

6. Terreno seminativo vitato, vocabolo Pantanelle, appartenente al signor Ajelli Giuseppe fu Vincenzo, confinanti Strada comunale, comune di Sambuci, Ajelli Antonio fu Vincenzo, di tavole 4 16, del valore censuario scudi 28 45 pel prezzo minimo liquidato in lire 135, somma da depositarsi a garanzia lire 6 75.

7. Terreno seminativo vitato, vocabolo Varico o Penicolo, appartenente al signor Napoleoni Bernardo fu Francesco Antonio, confinanti strada, Panatta Vincenzo fu Stefano, Ajelli Giuseppe beni dotali, di tavole 5 63, del valore censuario scudi 31 68, pel prezzo minimo liquidato in lire 150 60, somma da depositarsi a garanzia lire 7 53.

8. Terreno seminativo, vocabolo Pianicciolo, appartenente al signor Ponziani Muzio fu Muzio, confinante strada, Polzello Luigi fu Bernardino, Raggi Giovanni fu Vincenzo, di tavole 14 92, del valore censuario scudi 56 20, pel prezzo minimo liquidato in lire 267 60, somma da depositarsi a garanzia lire 13 38.

9. Terreni seminativi vitati, vocaboli Peschieto e Cattaveno, appartenente al signor Fratini Gio. Battista fu Giuseppe, confinanti Theodoli marchese D. Gaetano di Teodolo da due lati, Napoleoni Biagio fu Girolamo, di tavole 4 25, del valore censuario di scudi 18 22, pel prezzo minimo liquidato in lire 86 40, somma da depositarsi a garanzia lire 4 32.

10. Terreno seminativo, vocabolo Le Piane, appartenente al signor Fratini Alessandro fu Giovan Domenico, confinanti Testa Laura fu Francesco in Napoleoni Antonio fu Gaetano, Trinchieri Domenico di Giuseppe e Fratini Alessandro fu Gio. Domenico, di tavole 16 35, del valore censuario di scudi 31 88 pel prezzo minimo liquidato in lire 151 80, somma da depositarsi a garanzia lire 7 59.

11. Terreno seminativo, vocabolo Pianicciolo, appartenente al sig. Polzelli Luigi fu Bernardo, confinanti Ponziani Muzio fu Muzio, strada e Parrocchia in Sambuci di San Pietro, di tavole 8 65, del valore censuario di scudi 30 02, pel prezzo minimo liquidato in lire 142 80, somma da depositarsi a garanzia lire 7 14.

12. Terreno seminativo, vocabolo Pian di Sopra, appartenente alla signora Gaggi Maria Luisa fu Antonio, vedova Fratini, confinanti De Lellis Luigi di Andrea, marchese Theodoli, parrocchia di Sambuci, di tavole 7 06, del valore censuario di scudi 24 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 116 40, somma da depositarsi a garanzia lire 5 82; e casa al numero civico 8, a via del Forno, appartenente alla stessa signora Gaggi, confinanti strada, Testa Domenico fu Francesco e Testa Maria fu Francesco, del valore censuario di lire 30, pel prezzo minimo liquidato in lire 225, somma da depositarsi a garanzia lire 11 25.

13. Casa ai numeri civici 77, 78 e 79, a via del Viato, appartenente al signor Napoleoni Benedetto fu Bernardino, confinante strada, Mazzei Domenico, comune di Sambuci e Napoleoni Biagio, del valore censuario di lire 36, pel prezzo minimo liquidato in lire 270, somma da depositarsi a garanzia lire 13 50.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 giugno 1881, ed il secondo il 27 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 24 maggio 1881.

2859 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ARSOLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 giugno 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Arsoli, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Arsoli, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo vitato, vocabolo Coll'Angelo, appartenente al signor Verre Giuseppe fu Luigi, confinanti strada della Brugna, Piacentini Sante e Pietro, D'Ulizia Francesco, di tavole 6 47, del valore censuario di scudi 35 84, pel prezzo minimo liquidato in lire 170 40, somma da depositarsi a garanzia lire 8 52.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Fonte Onica, appartenente ai signori D'Antimi Domenico e Filippo fu Luigi, confinanti strada di Collintestato, strada comunale di Arsoli dal lato opposto, Vasselli Antonio di Filippo, di tavole 8 26, del valore censuario di scudi 68 95, pel prezzo minimo liquidato in lire 310 20, somma da depositarsi a garanzia lire 15 51.

3. Terreno seminativo vitato, vocabolo Coll'Angelo, appartenente al signor D'Antimi Francesco fu Angelo, confinanti strada comunale, Piacentini Luigi e fratelli fu Giuseppe, Di Tillo Giovanni fu Antonio, di tavole 9 60, del valore censuario di scudi 46 46, pel prezzo minimo liquidato in lire 220 80, somma da depositarsi a garanzia lire 11 04.

4. Terreno seminativo olivato, vocabolo Colli Sant'Antonio, appartenente al signor Renzetti Tommaso fu Cosimo, confinanti principe Massimo, parrocchia di Arsoli, Ceas Giulio di Gio. Battista, di tavole 9 05, del valore censuario di scudi 82 17, pel prezzo minimo liquidato in lire 391 20, somma da depositarsi a garanzia lire 19 56.

5. Terreno seminativo vitato, vocabolo Casetta del Lago, appartenente al signor Amici Francesco fu Bartolomeo, confinanti Forma di Santa Lucia, Lattanzi Pietro, Renzetti Giuseppe fu Cosimo, di tavole 2 58, del valore censuario di scudi 19 74, pel prezzo minimo liquidato in lire 93 63, somma da depositarsi a garanzia lire 4 68.

6. Terreno seminativo vitato, vocabolo Fonte Stepetana, appartenente al signor Nardoni Antonio fu Filippo fu Giovanni, confinanti strada da tre lati, Alimonti Giuseppe Antonio fu Sante, di tavole 4 44, del valore censuario di scudi 28 28, pel prezzo minimo liquidato in lire 128 40, somma da depositarsi a garanzia lire 6 42.

7. Terreno seminativo vitato, vocabolo Molacisco, appartenente al signor Tozzi Bernardino di Angelo, confinanti strada di Molacisco, Projetti De Angelis Mauro, Di Biagio Luigi e fratelli fu Pasquale, di tavole 4 35, del valore censuario di scudi 28 19, pel prezzo minimo liquidato in lire 133 80, somma da depositarsi a garanzia lire 6 69.

8. Terreno seminativo vitato, vocabolo Le Gorghe, appartenente al signor Amici Antonio fu Giuseppe, confinanti strada, Di Biagio Giuseppe fu Pompeo, Masi Luigi fu Francesco, di tavole 1 78, del valore censuario di scudi 21 77, pel prezzo minimo liquidato in lire 103 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 16.

9. Terreno seminativo vitato, vocabolo Casetta del Lago, appartenente al signor Giubilei Giuseppe fu Angelo, confinanti Forma, Giubilei Giovanni fu Filippo, Di Censi Giuseppe fu Giovanni, di tavole 2 94, del valore censuario di scudi 31 99, pel prezzo minimo liquidato in lire 152 40, somma da depositarsi a garanzia lire 7 62.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 giugno 1881, ed il secondo il 30 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 24 maggio 1881.

2857 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

CITTA' DI SPEZIA

Essendo oggi andato deserto il primo incanto per l'appalto della costruzione d'un edifizio scolastico a Spezia, per lire 140,000, si fa noto che a mezzodì del 6 giugno p. v. si terrà altro incanto qualunque sia il numero dei concorrenti. I fatali scadono a mezzodì dell'11 detto giugno. S'intendono qui riprodotte le disposizioni del 1° avviso dell'8 corrente.

Spezia, 25 maggio 1881.

2840 ROISECCO *Segretario.*

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ANTICOLI CORRADO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 giugno 1881, nel locale della Regia Pretura, colla assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Anticoli Corrado, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Anticoli Corrado, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Cona, appartenente al signor Frisciotti Francesco fu Gabriele, confinanti Vetoli Vincenzo e Luigi, Salvati Gio. Angelo fu Francesco, Confraternita del Sagramento e Rosario, di tavole 7 17, del valore censuario di scudi 64 08, pel prezzo minimo liquidato in lire 304 80, somma da depositarsi a garanzia lire 15 24.

2. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Arco, appartenente al signor Carboni Gaetano fu Francesco, confinanti fosso, Carboni Antonio, Carboni Girolamo, di tavole 2 32, del valor censuario di scudi 21 11, pel prezzo minimo liquidato in lire 100 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 01.

3. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Fonte dei Piani o Sant'Angelo, appartenente al signor Projetti Raffaele, confinanti strada, Caldarari Luigi ed Antonio, Projetti Novelli Antonio, di tavole 13 36, del valore censuario di scudi 27 15, pel prezzo minimo liquidato in lire 129 60, somma da depositarsi a garanzia lire 6 48.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 25 giugno 1881 ed il secondo il 30 detto nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, 24 maggio 1881.

2858 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

PROVINCIA DI CUNEO — COMUNE DI BRIGA MARITTIMA

AVVISO D'ASTA* per incanto definitivo *della vendita di numero* 7118 *piante d'alto fusto, sul prezzo d'asta di lire* 49,523 30, *cui venne portato coll'aumento del ventesimo.

Con verbale in data 21 del corrente mese essendo stata fatta offerta di aumento del ventesimo al prezzo di lire 47,165 cui fu deliberata, con atto 7 pure corrente, la vendita per il taglio di numero 7118 piante d'alto fusto, da recidersi nelle selve comunali denominate: Madonne, Polignaga, Broc, Bens, Colle Ardente e Pinetto, portando detto prezzo a lire 49,523 30,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane del giorno 6 del prossimo venturo giugno, nella sala comunale di Briga Marittima, avanti il signor sindaco, o suo rappresentante, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento (qualunque sia per essere il numero degli offerenti) della vendita di dette piante per il taglio, a favore dell'ultimo e migliore offerente, in aumento di detta somma di lire 49,523 30, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute in verbale consigliare 13 febbraio 1881, approvato dalla Deputazione provinciale di Cuneo con suo decreto 7 del successivo marzo, non che delle condizioni prescritte dal decreto stesso, inserto il tutto al deliberamento provvisorio preindicato, e servate, nel resto, le formalità volute dal regolamento vigente per la Contabilità generale dello Stato.

Si prevengono gli aspiranti che per adire all'asta devono depositare lire tremila a mani della presidenza a garanzia delle loro offerte.

Che le offerte in aumento non si accetteranno minori di lire 20 caduna.

Il prezzo risultante dall'asta, la quale avrà luogo col metodo delle candele, dovrà pagarsi in tre rate eguali, cioè: la prima un anno dopo seguito il deliberamento definitivo, e le altre due un anno successivo per ciascuna.

Gli interessi al 5 per cento decorreranno soltanto a partire dalla scadenza della prima rata.

Il deliberatario dovrà prestare cauzione per un valore eguale a quello che risulterà dal deliberamento definitivo, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente in Borsa, oppure in beni stabili, scevri d'ipoteca, guarentito da perizia legale giurata.

La cauzione suddetta potrà ridursi a due terzi del prezzo che risulterà dall'asta, con che il deliberatario, nella stipulazione del contratto, si obblighi di non esportare dalle selve, nel primo anno, oltre la metà del legname acquistato.

Tutte le spese per la vendita di cui si tratta, a partire dal verbale 13 febbraio anzidetto, e le copie ivi comprese, quelle per uso dell'Amministrazione forestale, sono a carico del deliberatario.

Che finalmente chiunque può avere visione delle condizioni della vendita di che si tratta, nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Briga Marittima, 21 maggio 1881.

Per il Municipio
Il Sindaco: ARNALDI.

2846

ÇITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 5 maggio corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione di un caseggiato per iscuole in questa città, regione Aurora, sopra un tratto di terreno facente angolo al corso Brescia ed al prolungamento della via al ponte Mosca, mediante l'offerto ribasso del 20 76 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo, approssimativamente calcolato in L. 250,000, si residua a L. 198,100.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo, sui prezzi di aggiudicazione va a scadere alle ore due pomeridiane di mercoledì 8 giugno 1881, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 24 maggio 1881.

2830 *Il Segretario*: Avv. PICH.

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO

Provincia di Treviso — Dipartimento Forestale di Treviso

Avviso per l'esperimento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio d'ispezione per la vendita di numero 4100 quercie del bosco demaniale inalienabile Montello, vennero aggiudicati provvisoriamente i lotti di cui al seguente prospetto, pei prezzi nello stesso indicati.

Si avvisa pertanto che il termine utile (fatali) per offrire l'aumento non inferiore al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, assieme al deposito corrispondente al decimo del prezzo, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno di martedì 7 del prossimo venturo mese di giugno.

Prospetto dei lotti.

Numero del lotto	LOCALITÀ	NUMERO di martellata	Quantità delle piante	Prezzo di aggiudicazione
1	Presa XVI.	1 a 500	500	7,280 »
5	Presa V.	2101 a 2800	700	14,660 »
6	Presa VI.	2801 a 3600	800	12,700 »
7	Presa IV.	3601 a 4100	500	13,325 »

Annotazioni — Le offerte saranno scritte in carta bollata con inclusovi il deposito.

Treviso, il 24 maggio 1881.

L'Ispettore forestale: STECCHETTI.

2839 *Il Segretario*: BASSI.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

Nel giorno 15 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, negli uffici centrali della detta Amministrazione, posti al n. 15 della strada San Salvatore di questa città, si terranno pubblici incanti, col sistema della scheda segreta, onde aggiudicare il riaffittamento per anni 12 continui, a partire dal giorno 11 novembre 1881, delle seguenti proprietà, e così:

1. Quarta d'Osgina, posta nel comune di Alseno, di ettari 25 88 46, colla messa a prezzo di lire 2125 55.
2. Seconda di Saliceto, posta come sopra, di ettari 70 40 71, colla messa a prezzo di lire 7528 21.
3. Fontanone, posta nel comune di Fiorenzuola, di ettari 31 41 30, colla messa a prezzo di lire 2485 31.
4. Casturzano, posta nel comune di San Giorgio Piacentino, di ettari 26 53 85, colla messa a prezzo di lire 2580 43.
5. Concezione, posta come sopra, di ettari 6 37 57, colla messa a prezzo di lire 644.
6. Giardino alla Croce Grossa, posta nel comune di Mortizza, di ettari 3 19 51, colla messa a prezzo di lire 359 66.

In caso di aggiudicazione, che sarà provvisoria, sino alle 3 pomeridiane del giorno 30 giugno suddetto si potrà, a ministero d'usciere, significare da chiunque il voglia, a questo ufficio di presidenza, una nuova offerta d'aumento, la quale non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Nella segreteria dell'Amministrazione, nei giorni e nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitolati generale e speciali, non che le perizie da accollarsi ai fittabili durante la locazione.

Piacenza, 23 maggio 1881.

2810 *Il Presidente del Consiglio amministrativo*: A. MUZZINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.